Giovedì 23 Agosto 1894

Udine - Anno XII - N. 202.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Union postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

"LA PELLE DELL'ORSO,,

ROMA, 21 agosto

L'argomento preferito delle chiacchiere in Vaticano è ancora il colloquio del cardinale Parocchi col corrispondente del *New York Herald*, pubblicato nel giornale americano, edizione di Parigi.

In quel colloquio il cardinale vicario, abbandonandosi a molte confidenze sopra le cose del Papato, nel passato, nel presente e nell'avvenire, ha messo una singolare cura nel dipingere sè stesso come l'uomo, se non interamente della *conciliazione dichiarata, certo come uno* che non vorrebbe attriti troppo stridenti, e che con una linea di condotta larga e remissiva, non creerebbe imbarazzi nei rapporti fra lo Stato italiano e la Chiesa, nella ipotesi che egli, il vicario, fosse dal futuro Conclave..... Basta: veramente *questo proprio* il cardinale non disse, nè il corrispondente scrisse: è troppo accorto il Parocchi, e conosce d'altronde troppo bene le convenienze, per dichiarare così esplicitamente di posare la sua candidatura di papabile nel futuro Conclave; ma l'impressione del sunto del suo *colloquio fu* questa, che egli cioè approfittando della tribuna del giornale americano, abbia voluto rispondere tanto a quelli che, giudicandolo un intransigente, lo vogliono scartare da una ipotetica successione papale, quanto a quelli altri che, sospettando in lui un *liberale*, lo avrebbero ugualmente combattuto.

Non si saprebbe spiegare — se non fosse stato per questo scopo di posare più o meno velatamente la sua candidatura — per quale altra ragione il cardinale vicario avrebbe concesso il colloquio al giornalista, egli che non ha fama di troppa simpatia verso i giornalisti....

Ma l'impressione della pubblicazione ed i commenti astiosi che ha suscitato, non hanno tardato a convincere il Parocchi, che forse aveva fatto un passo falso. Si disse persino che il Papa lo avrebbe indotto a far rettificare certe *dichiarazioni liberalesche, che, in alto,* troppo stridevano, sebbene si sappia dai più, che esse non corrispondono alla sincerità del sentimento di chi le ha pronunciate... Il cardinale volle abbozzare una specie di *errata - corrige* all'intervista, pubblicando infatti una letterina che diceva si e no... Il corrispondente non tardò a confermare la sostanza della sua intervista, della verità della quale — del resto — nessuno che conosca la lealtà e l'abilità del signor Cortesi, il corrispondente dell'*Herald*, — nessuno, dico, ha mai dubitato. Il cardinale non ha più replicato...

Il chiacchierio, le critiche, le polemiche, non sono però ancora cessate nelle sfere del Vaticano alle spese del Parocchi. Ed al Papa, che di questi incidenti si è interessato non poco anche con un certo dispetto, si attribuisce un *motto pronunziato coi famigliari*: « Vogliono già spartire la pelle dell'orso, questi signori: ma finora l'orso è vivo!... »

La circolare ai Prefetti
sull'applicazione delle leggi eccezionali

Ecco il testo della circolare inviata ai signori prefetti del regno sull'applicazione delle tre leggi eccezionali:

« Mai come in *questi si è affermato* il rispetto alla personalità umana, al diritto individuale, allo spirito di tolleranza e di progresso; e mai il fanatismo del male si estese tanto sulle diverse nazioni. I costumi pubblici si sono dovunque raddolciti; e in onta a ciò il delitto è diventato più audace contro il sentimento di patria, il vincolo di famiglia, le ragioni dell'umanità e l'esistenza sociale.

Proteggere i beni faticosamente acquistati e punire i malvagi che vi attentano, ecco il proposito dei Governi. Le tre leggi del 19 luglio sui reati commessi colle materie esplodenti, sulla istigazione a delinquere e sui provvedimenti di P. S., mostrano che anche il Governo italiano non fu tardo nell'invocare la solidarietà dei buoni contro il flagello dell'anarchia.

Pochi articoli di regolamento, basteranno a disciplinarne la esecuzione. Essi sono chiari e precisi.

Coi conciliaboli intermittenti ed improvvisi, coll'aiuto di giornali e di opuscoli eccitanti a commettere reati, l'accordo fra i nemici dell'ordine sociale esisteva e continui erano i pericoli della pace pubblica. Contro di loro le leggi vigenti riuscivano inefficaci e fu d'uopo che il Parlamento, con opera sagace, intervenisse per sancire speciali disposizioni.

Tale la ragione delle nuove leggi.

Le pene sono aggravate, ma non è un arbitrio; è una necessità perchè il pericolo sociale è incontestabile ed urgente. La condanna è deferita ai tribunali ordinari, ed è logico, perchè non *si tratta di reati d'opinione. Predicare* che bisogna rubare, incendiare, uccidere è più che un reato; è il *consilium criminis* che istiga e prepara un reato, epperciò va punito per se stesso, senza che la inviolabilità del domicilio o la libertà della stampa o la libertà del pensiero si trovino in causa.

La prevenzione pronta riuscirà più esemplare, e la vigilanza continua ispirerà quel timore della pena, che risparmia le dure necessità della repressione. Non si dimentichi, però, che la larghezza dei poteri cresce l'obbligo della prudenza, e che l'arte di buon governo sta nella scelta dei mezzi e nella coscienza dei limiti.

Nessuna transazione coi partiti sovversivi, ma nessuna paura della libertà. Non è lecito di stare *indifferenti* dinanzi a coloro che, carezzando le basse passioni delle plebi inconscie, suscitano colpevoli cupidigie; dobbiamo combattere il pervertimento di coloro che vorrebbero armare una classe contro l'altra, quasi che tutte non fossero destinate a progredire lavorando; non possiamo dar tregua a chi istiga al delitto o minaccia gli ordinamenti sociali, senza altro ideale che di distruggere, senza altra volontà che di portare la desolazione, senza prendere dalla civiltà che l'arte di uccidere con maggiore scienza e ferocia. Ma nessun ostacolo alla discussione dei problemi sociali, perchè il bene degli umili ed il progresso morale *delle moltitudini reclamano* lo studio di tutte le oneste intelligenze. Altrimenti facendo, creerebbe quella ingiustizia che segna sempre un abuso ed un regresso; nè si avrebbe l'approvazione del popolo italiano, che si è costituito in nazione, per aver posto fra i più illuminati e civili.

L'uso del diritto non può stare senza una regola: la libertà non può esitare senza una disciplina; e l'uomo che ama veramente il lavoro, non è mai turbolento. La nostra monarchia democratica deve offrire lo spettacolo delle maggiori libertà individuali, politiche, sociali, assicurate dall'ordine saldamente mantenuto. A questo scopo, per l'avvenire della patria e per la sua prosperità — di qui la quiete è tanta parte — *tenderanno, ne ho ferma fiducia,* i funzionari appartenenti alle amministrazioni dello Stato, *con rettitudine di propositi* e con serenità di giudizio. Ed i signori prefetti, nella loro saggezza, *saranno* i primi a darne l'esempio.

Il ministro
Crispi. »

Entra la civiltà, fugge il collettivismo

La costruzione della ferrovia da Beyrouth a Damasco e all'Hauran, ha avuto un primo risultato che va poco a sangue ai socialisti collettivisti.

Prima di questa ferrovia, i terreni — allo infuori degli orti suburbani di Beyrouth e Damasco, e di qualche altra *località* — avevano pochissimo o nino valore; i villaggi vivevano poco meno che in pretto *comunismo*, e il *Comune*, o il *quid simile* del Comune, era infatti depositario di tutti i *titoli di proprietà*.

La barbarie e la classica inerzia del regime turco portava questi bei frutti ed attuava l'ideale collettivista.

Perciò quando si diede mano a procedere alle espropriazioni, fu forza rivolgersi agli sceicchi, i quali avendo presa la dolce abitudine di vivere del bene di tutti, esternarono la pretesa di serbare a se stessi tutto il denaro delle indennità.

Ma essendosi accorti che il terreno aveva un valore, gli arabi dei villaggi sono stati sollecit di rivendicare i loro titoli.

„ Uomini ignari d'ogni nozione di limiti agrari (così commenta l'ottima *Gazzetta del Popolo* di Torino) si sono posti a spartire i loro campi conformemente a quei titoli; e invece dell'*accidia generale*, ch'è un portato immancabile del *collettivismo*, già vedesi nei *dintorni* delle stazioni svilupparsi la vigna, che sarà in avvenire, in un coi cereali, uno dei redditi più cospicui dell'Hauran.

L'Oriente insegna!

Col collettivismo, il deserto, l'accidia e la rapina; con la proprietà l'agricoltura, il lavoro, il benessere, l'emulazione, la popolazione, la civilizzazione.

« Essere sulla strada di Damasco » — dal giorno in cui S. Paolo si fece la sua grande conversione — si dice d'un uomo ch'è disposto ad arrendersi a miglior consiglio.

Ci auguriamo che i socialisti facciano la strada di Damasco.

La morte di Giacomo Durando

È morto ieri a Roma il senatore generale Giacomo Durando d'anni 87.

Fu ambasciatore a Costantinopoli, dove rese servizi preziosi alla patria.

Fu ministro degli esteri con Rattazzi e presidente del Senato dopo le dimissioni del Tecchio, nell'84. *Vi* rimase per circa tre anni.

Durante il Ministero Rattazzi, ai tempi di Aspromonte, si ricorda la nota *dignitosa diretta da lui alla Francia, dopo* la spedizione.

Nel 66 presiedette con molta dottrina ed energia il Tribunale superiore di guerra e marina.

Viveva modestamente a Roma.

La giornata di lavoro
nell'industria del pane

L'industria del panificio, importante quanto la stessa produzione del frumento, è stata negli ultimi decenni oggetto delle cure speciali del legislatore, ancor più che pel passato, e non è poco dire. Non si trattava più di tanto, come pel passato, di proteggere il consumatore dall'avidità dei fornai; la libera concorrenza e lo sviluppo delle comunicazioni, bastandovi da sole, quanto di *alleggerire la sorte di migliaia di lavoratori* benemeriti che sgobbano fra un *minimo* di 12 e un *massimo* di 18 ore al giorno, senza distinzione d'età.

In Germania, la Commissione governativa che ha constatato questo eccesso di lavoro, pubblica la relazione di un progetto tendente a mettervi riparo.

Il lavoro non dovrebbe mai superare le 13 ore al giorno con una obbligatoria sosta d'un'ora. Tra un turno e l'altro dovrà esservi riposo assoluto di 8 ore, nè i turni potranno essere più di sette per settimana. Gli apprendisti lavoreranno nel primo anno due ore meno dei lavoranti adulti e nel secondo una. Solo in 20 giorni dell'anno, da stabilirsi col concorso dell'autorità e il cui elenco si affiggerà permanentemente nei locali della lavorazione, è concesso il lavoro straordinario.

Alle lavorazioni *affini, per esempio* le pasticcerie, si applicheranno le stesse norme.

Sinora la Germania, che è alla testa delle altre nazioni nelle questioni operaie, in questa speciale dei fornai si era lasciata distanziare.

Soltanto in alcune città renane e vestfaliche, per esempio Elberfeld e Barmen, i lavoranti fornai godono già del riposo assoluto le domeniche.

Il sabato, dopo pranzo, fanno una specie di pane all'inglese, che non indurisce tanto presto ed hanno 24 ore di libertà.

Dal vasto materiale riunito dalla Commissione summenzionata, non è superfluo rilevare alcuni fatti rilevanti.

A Victoria, la colonia più progredita dell'Australia, già dal 1880 il lavoro dei fornai è stato amichevolmente ridotto a 10 ore per giorno, senza riduzione delle mercedi, nè rincaro del genere.

Nel Michigan, Stati Uniti, il lavoro è fissato per *legge a 12 ore*, mentre molti altri Stati dell'Unione si contentarono di limitare quello degli apprendisti e imporre l'osservanza del riposo domenicale.

In Norvegia, oltre il lavoro festivo, la legge proibisce il lavoro nei forni a chi non abbia almeno 16 anni di età, e si sta per fissare la giornata a 12 ore per gli adulti e a 10 per i minorenni.

In Inghilterra, dopo una famosa inchiesta, una legge limitò il lavoro notturno *dei giovani* sotto i 18 anni dalle 9 pom. alle 5 ant. In seguito, il lavoro dei *minorenni* fu fissato a 10 ore al giorno; e si prescrissero anche cautele da osservarsi nei forni riguardo alla pulizia.

Il famoso John Burns ha organizzato, sull'esempio della Scozia, 7000 operai fornai dell'Inghilterra e dell'Irlanda, per la soppressione del lavoro notturno, soppresso nel 1891-92 a Liverpool, Leicester, Birkenhead sempre in seguito a scioperi.

In Scozia, da circa 30 anni, la notte quasi tutti i fornai non lavorano.

Circa 2500 dei 6000 lavoranti *fornai* della Scozia, formano un sodalizio da cui l'agitazione *contro* il *lavoro notturno* si estese a tutta la gran Bretagna.

Gli addetti a questo sodalizio non lavorano che 54 ore per settimana. Le grandi panetterie di Edimburgo e Glasgow, per non interrompere la lavorazione, hanno ripartito il personale in turni che lavorano separatamente.

In Francia, dal 1892, è proibito occupare i minorenni di notte nei forni e più di 10 ore al giorno o 11 in casi eccezionali.

Il Lussemburgo proibisce il lavoro notturno dei minorenni e la limita a 10 ore al giorno.

Nei Paesi Bassi, sotto i 16 anni, i minorenni non si possono far lavorare la domenica, e la notte soltanto dalle 10 alle 2. Nei forni con più di 32° di temperatura, il lavoro dei minorenni è *proibito incondizionatamente*.

Anche in Isvezia i minorenni riposano per legge, la notte.

In Finlandia gli apprendisti sotto i 18 anni di età non si possono impiegare che con un permesso speciale.

I singoli cantoni della Svizzera hanno legislazioni autonome riguardo agli apprendisti fornai, il Consiglio Federale essendosi limitato a prescrizioni generali.

In Ungheria è proibito che gli apprendisti lavorino la domenica e in Austria che lavorino anche di notte.

A Vienna, le autorità, nel grande sciopero dei lavoratori fornai del 1890, indussero i principali a ridurre la giornata per i lavoratori di pane di frumento a 10 ore al giorno e per quelli di pane di segala a 8 ore, limitando il lavoro domenicale a 8 ore per tutti.

I principali affermando di non poter sussistere a queste condizioni, non osservarono il concordato, ma i fornai, che soggiacquero nello sciopero di protesta del 1891, raccolgono alacremente denari per prendere la loro rivincita, che non si farà aspettare, come risultò al Congresso dei lavoranti fornai dell'Austria-Ungheria, riunitosi a Vienna nella primavera del 1893.

Si potrebbe aggiungere molto di più, ma quanto precede basta per un giornale.

Quanti, spiegando la mattina il loro giornale, hanno un'idea del lavoro, anche legislativo, che rappresenta il panetto croccante che s'accingono a imburrare per la colazione?

LA GROTTA DEI MORTI

Una misteriosa e profonda caverna che sarà presto esplorata dalla Società Alpina delle Giulie.

Trieste, 22 agosto.

La Direzione della nostra Società Alpina delle Giulie ha presentato una domanda perchè venga concesso il permesso di intraprendere delle esplorazioni nella grotta che giace sotto il monte spaccato.

Interessante è la storia di questa caverna che a più riprese in altra epoca interessò i nostri padri della patria e che per le vicende avvenute si rese tristemente storica, onde il suo nome, che non trova origine dalla leggenda, ma da fatti a noi non tanto lontani.

Nella seduta consigliare del sette settembre 1863, podestà il dott. Carlo Porenta, il consigliere barone Pascottini prendendo argomento della siccità che si era manifestata in quell'epoca, mosse un'interpellanza per conoscere come stessero i lavori incominciati *sotto il monte Spaccato* onde provvedere la nostra città di un'acqua salubre e fresca.

Il podestà, seduta stante, rispose che la Delegazione aveva dato incarico ai signori ingegneri dell'ufficio edile, Vallon e De Rino, di sopraintendere ai lavori del monte Spaccato, che pochi giorni prima detti signori erano intenzionati di penetrare nella caverna, ma che le scale a mano esistenti si erano ridotte inadoperabili e che quindi dovettero desistere da tale proposito. Soggiunse che i lavori nella caverna erano già giunti a 700 piedi e che rimanevano da farsi altri 300.

Nella seduta dell'11 gennaio 1864 il Consiglio della città veniva intrattenuto con una relazione letta dall'ispettore edile *Bernardi*, nella quale si accennava ai rapporti estesi dagli ingegneri *Vallon e De Rino relativamente al proseguimento* dei lavori ed alle esplorazioni ed osservazioni da loro fatte.

Il Consiglio ebbe parole di elogio per i due bravi e coraggiosi giovani ingegneri e approvò l'importo di fiorini 2000 per proseguire i lavori d'esplorazione della caverna sotto il monte Spaccato.

Il 20 dicembre dello stesso anno la Grotta del monte Spaccato è nuovamente oggetto di discussione in seno al patrio Consiglio e da tutto emergono le grandi difficoltà che si presentano al proseguimento dei lavori di esplorazione.

Questi naturalmente avevano uno scopo, quello cioè di rintracciare l'acqua del Recca a distanza minima dalla città, onde il Consiglio, malgrado tutti gli ostacoli ai quali andarono incontro gli esploratori — all'ingegner Vallon si era sostituito l'ing. Sivitz — decise di proseguire nelle indagini approvando altro importo di fiorini 2000 per i relativi lavori.

Si noti che gli ostacoli al proseguimento delle esplorazioni erano grandissime, non ultimo quello della mancanza d'aria respirabile.

Il desiderio di rintracciare quest'acqua però era grandissimo, i lavori proseguivano ma i risultati tardavano molto, onde vediamo nella seduta del 24 aprile 1866 subentrare in seno al Consiglio una certa sfiducia e stanziando altri 1500 fiorini per lavori relativi ai provvedimenti d'acqua, stabiliva che questi fossero eventualmente devoluti all'esplorazione di altra grotta del Carso e non *solo a quella del monte Spaccato* che fino ad ora aveva dato un gran da fare senza pratici risultati e con grande rischio di coloro che intorno a quell'opera lavoravano.

E che comprendesse un rischio l'opera di esplorazione purtroppo si ebbe conferma al 20 ottobre 1866, nella seduta del Consiglio, nel qual giorno, in seguito ad interpellanza di Francesco Hermet, il podestà riferì che tre operai, Antonio Kral, Luca Kral ed Andrea Ferdotich perdettero miseramente la loro vita essendosi internati nella caverna dopo esplosa una mina. Avvolti in un'aria micidiale non trovarono tempo alla fuga. Si fecero allora infinite indagini per rintracciare i cadaveri dei tre disgraziati operai, ma anche queste *non* ebbero altri risultati che quello di aggiungere una nuova vittima alle tre già *deplorate*

Il custode della caverna Matteo Kral, internatosi, rimase ucciso anch'egli dai gas micidiali.

Il Consiglio provvide alle famiglie dei quattro disgraziati, deliberò di sospendere i lavori di esplorazione ed il popolo chiamò quella grotta, dove si erano gettati inutilmente tanti denari per rintracciare l'acqua del Recca, la *Grotta dei morti*.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1401). Si costruiscono alcune cappelle nel Duomo di Udine, da maestri muratori di Pordenone, sul modello delle esistenti.

×

Un pensiero al giorno.

Quale è il più nobile coraggio? Quello di guardare intrepidamente la vita, dopo di avere consacrato al bene altrui quanto essa poteva avere di caro.

×

Cognizioni utili.

È risaputo che il *caoutchouc* con l'andar del tempo per effetto dell'acqua e dell'aria perde della propria elasticità e perciò facilmente si

stracola. Ora un distinto sclenziato e biciclettista torinese ha trovato che l'acido fenico mantiene per un tempo lunghissimo l'elasticità alla gomma. Egli perciò fa lavare le gomme della sua bicicletta con una soluzione dell'uno e mezzo per cento di acido fenico, ottenendo un risultato completo.

Biciclettista avvisato, ecc., ecc.

×

La sfinge. Monoverbo.

Mo R Cd

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCIDENTE (*in ci de n te*)

×

Per finire.

Saggio di modestia femminile.

— Ebbene, signorina, siete rimasta sorpresa ch'io abbia domandato la vostra mano?

— Niente affatto: vi ho sempre stimato per un giovane che ha molto buon gusto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

A Cividale è morto dopo lunga e dolorosissima infermità — sicchè la morte venne come una liberazione — un ottimo cittadino: **Giacomo Bianchetti.**

Fu buono, e, specialmente negli ultimi anni della sua vita, sventurato — come accade così frequente ai buoni.

Ma le avversità e i dolori non gl'inacerbirono l'animo, ch'egli mantenne sereno e mite, e prodigo di affetti per la famiglia.

Era costante e leale nelle amicizie; rigidamente onesto in ogni suo atto; cortese e simpatico nelle maniere con tutti.

Per queste belle doti che ornavano il povero Giacomo, a Cividale sarà certamente generale compianto per la sua perdita.

Memore dell'amicizia del caro estinto, mando alla desolata famiglia sentite condoglianze. *di.*

Programma del XIV Congresso della Società Alpina Friulana che si terrà nei giorni 14, 15 e 16 settembre.

I. *Salita al Monte Raut* (m. 2025)

Venerdì 14 settembre

Ore 13.20. Partenza da Udine con la ferrovia.

» 14.51. Arrivo a Pordenone. Da Pordenone a Maniago in vettura

» 17.45. Arrivo a Maniago (m. 283). Da Maniago a Poffabro a piedi

» 19.30. Arrivo a Poffabro (m. 516) dove si cenerà e si pernotterà.

Sabato 15 settembre

Ore 4.— Partenza da Poffabro per Merie (m. 567), direttamente alla Forca a N. di Palla Barasna.

» 8.30. Arrivo alla Forca sudd. (m. 1791). Da qui dirett. alla vetta.

» 9.30. Arrivo alla vetta del M. Raut

» 11.— Partenza dalla vetta del M. Raut lungo il versante settentrionale, lasciando a sinistra la casera Basson (m. 1300) e procedendo poi per valle Basson, che si abbandona prima di arrivare alla piccola cima quotata m. 943 per passare in valle Valina e lungo questa a Piano la Valina, sulla sponda destra del T. Silisia.

» 14.— Arrivo a Piano la Valina (m. 450). Da Piano la Valina, dopo passato il torrente, si seguirà la sua sponda destra fino a Chievolis.

» 15.30. Arrivo a Chievolis (m. 354). Da Chievolis, dopo ripassato il torrente, per Faidona (m. 342) e ponte Racli (m. 292) si raggiungerà Meduno.

» 17.— Arrivo a Meduno (m. 322) dove si pranza e si pernotta.

II. Escursioni ai Colli di Castelnuovo

Domenica 16 settembre

Ore 5.— Partenza da Meduno in vettura per Toppo e Travesio.

» 6.— Arrivo a Travesio (m. 214), dove principia l'escursione pedestre in direzione di Usago. Visita alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro e alle sue pregevoli antichità. Poco dopo S. Pietro per strada campestre che mena al T. Cosa e, valicato questo poco sopra Molevana, si sale alla chiesa di Castelnuovo.

» 7.30. Arrivo alla chiesa di Castelnuovo (m. 324), dalla quale per Oltrerugo (m 261) e Costabeorchia (m. 270) si arriverà al Castello di Pinzano.

» 9.— Arrivo al Castello di Pinzano (m. 279) dove si raggiungeranno i gitanti partiti da Udine il mattino.

La salita del M. Raut non offre difficoltà nè pericoli ed è solo erta per qualche tratto. La cima è considerata una fra le migliori vedette delle nostre Alpi per il panorama eccezionale, che, oltre a dominare grande parte della pianura friulana, spazia su tutte le Alpi del Friuli e del Cadore, nonchè su parecchie delle lontane vette tirolesi e trentine. La giterella di Castelnuovo è interessantissima per varietà di paesaggio e per belle prospettive sulle prealpi e sui colli d'oltre Tagliamento.

III. *Convegno*

Domenica 16 settembre

Ore 5.15. Partenza da Udine con treno speciale della Tramvia Udine-San Daniele.

» 6.20. Arrivo alla stazione di San Daniele (m. 194). Si proseguirà subito a piedi per Ragogna (m. 227), Passo della Tabina al Tagliamento (m. 180), Pinzano (m. 201) e Castello di Pinzano (m. 279).

» 9.— Arrivo al Castello di Pinzano. Colazione.

Adunanza

» 10.30. Parole del Presidente — Proposte di Soci e discussione.

» 12.— Partenza dal Castello di Pinzano.

» 12.45. Arrivo a Valeriano (m. 182). Fermata di mezz'ora per chi desidera di visitare gli affreschi e dipinti antichi della chiesa di S. Maria.

» 13.15. Partenza da Valeriano per la strada campestre che segue sempre la sponda destra del Tagliamento, toccando C. Smizzeri (m. 131), C. Bando (m. 126) e e C. Rugo (m. 109) e arrivando finalmente a Spilimbergo.

Ore 15. Arrivo a Spilimbergo (m. 131). Visita al Castello, Duomo, Loggia ecc.

» 17.— Pranzo sociale, servito dal signor Giovanni Reor.

» 20.15. Partenza da Spilimbergo in vettura.

» 22.15. Arrivo a Casarsa della Delizia.

» 22.38. Partenza da Casarsa della Delizia in ferrovia.

» 23.40 Arrivo a Udine.

Avvertenze

Spese: Salita al Monte Raut. Ferrovia Udine-Pordenone III classe lire 2.55; vettura fino a Maniago, cena e pernottamento a Poffabro, salita (guida, portatori, colazione), pranzo e pernottamento a Meduno, vettura da Meduno a Travesio lire 17.

Congresso. Tramvia Udine - S. Daniele e colazione a Pinzano lire 5.50; sola colazione a Pinzano lire 3.50; pranzo a Spilimbergo e vettura Spilimbergo-Casarsa lire 7.50; solo pranzo a Spilimbergo lire 5.50; ferrovia Casarsa-Udine III classe lire 1.75.

Il cattivo tempo non farà rimandare il congresso ma soltanto le gite.

Possono intervenire, di diritto, alle gite ed al Congresso i membri delle Società e Clubs Alpini d'Italia e dell'estero.

I non soci che desiderassero intervenire alle gite e al Congresso e ai quali non fosse pervenuto il presente programma, che serve d'invito, potranno egualmente prenderne parte facendosi presentare alla Presidenza da un socio.

Indirizzare le adesioni per le gite e pel Congresso, *accompagnate dell'importo relativo,* entro mercoledì 12 settembre, alla segreteria della Società Alpina Friulana, oppure alla libreria Paolo Gambierasi Udine, o al signor Carlo Rossini, segretario comunale di Spilimbergo.

Arresto di un renitente. A Prata di Pordenone fu arrestato Pietro Giovanni Triadan-Tasio, nato a Prata e domiciliato a Genova, della classe 1869 col N. 1929 d'estrazione, per renitenza alla leva.

Ancora il fratricidio dei Ronchi di S. Anna

L'assassino assiste all'autopsia dell'ucciso

Cividale, 24 agosto.

Ieri fu assunto dall'autorità giudiziaria il vecchio Zorzettig, padre del Domenico ucciso. Il disgraziato diceva di non poter sopravvivere a tanto dolore, e che si sarebbe ucciso.

Vi narro ora un particolare orribile.

Vengo assicurato che, mentre l'altro ieri il consesso giudiziario era occupato nell'autopsia del cadavere dell'ucciso, l'assassino assisteva impassibile, nascosto poco lontano, alla terribile scena. Lo videro alcuni contadini, ma nessuno si arrischiò a denunciarlo, perchè tutti fortemente lo temono.

E un'altra ancora.

Avendo spiato in un dato momento che la casa dei suoi era deserta, vi entrò, mangiò di buon appetito quanto gli venne fatto di trovare, e si provvide di un cappello, essendo nella sera del delitto fuggito a capo scoperto.

Egli si aggira sempre in quei dintorni; parla coi contadini dicendo di essere pentito; e ripete di volersi costituire in carcere.

Dice anche, che primo a colpire, col calcio del fucile, fu il Domenico, e che egli esplose in difesa l'arma contro il fratello.

Oggi trovasi ancora qui il giudice istruttore dott. Dessabata, il quale ordinò il sequestro di due fucili: uno come corpo del reato, l'altro perchè trovato in casa Zorzettig.

abo.

Il fratricida Zorzettig mantenne la parola. Questa mattina si è presentato nell'Ufficio del giudice istruttore del Tribunale di Udine, dott. Dessabata, e al momento in cui scriviamo (ore 11) sta subendo un primo interrogatorio.

SAGRE.

San Giorgio Nogaro, 22 agosto.

Per la nostra rinomata sagra di San Bartolomeo, che ricorre domenica 26 e lunedì 27 corrente, ferve da per tutto il lavoro di preparazione.

Avranno luogo due grandiose feste da ballo sopra piattaforme di dimensioni straordinarie, coperte da ampi ed eleganti padiglioni con palchi all'ingiro, per chi balla e per chi sta a vedere.

Siccome i vostri teatri resteranno chiusi, a dirigere l'orchestra verrà il celebre maestro signor Giacomo Verza, che ci farà gustare, siamo certi, della buona musica eseguita con la solita valentia.

Ci saranno ancora: Cuccagne sul canale Corgnolizza e in piazza del Municipio, ascensione di palloni, fuochi, ecc.

Udinesi, venite ad onorarci numerosi approfittando del treno speciale a prezzi ridottissimi che la Società Veneta ha già stabilito di effettuare con ritorno alle 23.30.

Anche da oltre confine attendiamo una quantità di forestieri, pei quali abbiamo ottenuto il permesso del libero passaggio nelle notti 26-27 e 27-28 corr.

Z.

Tricesimo, 22 agosto.

Domenica 26 corrente, ricorrendo la sagra di S. Filomena, avrà luogo nel pubblico Giardino, sopra ampia piattaforma, una grande festa da ballo con la distinta orchestra del paese, diretta dal maestro Antonio Pignoni.

Il Restaurant annesso, condotto dalla signora Maddalena Anzil, sarà fornito di eccellenti vini nostrani e cibarie, in modo da soddisfare alle esigenze del pubblico.

In caso di cattivo tempo il ballo avrà luogo in teatro.

Ci saranno fuochi artificiali e Banda musicale.

Per comodità dei signori cittadini, il signor Giuseppe Colautti ha assunto il servizio con *giardiniere* speciali per andata-ritorno per il prezzo di lire 1.

Partenza da Udine per Tricesimo, alle ore 3 e 8 pom., e da Tricesimo per Udine, alle ore 11 pom., e 1 e mezza antimeridiana. *X.*

Furto di attrezzi. A Tolmezzo venne arrestato il pregiudicato Giovanni Linussio, il quale da una fabbrica in costruzione incustodita rubò a danno di Francesco Veritti ed altri, attrezzi da muratore.

UDINE

(La Città e il Comune)

Avv. cav. Cesare de Fornera

Ier sera ci giunse da Tricesimo la triste notizia, che, in seguito ad una lieve indisposizione improvvisamente aggravatasi, era morto qualche ora prima in quell'ameno paese, sua prediletta dimora estiva, il cav. Cesare de Fornera.

Era per l'età il decano degli avvocati udinesi, essendo nato a Tricesimo nell'anno 1812; ma la persona agile e robusta, e la mente che conservava lucidissima, smentivano l'età tarda dell'ottuagenario.

Compiuti a vent'un anni gli studi di giurisprudenza nell'Università di Padova, intraprese la carriera giudiziaria, che poi abbandonò, e nel 1860 si diede all'esercizio dell'avvocatura in Udine.

Durante il tempo in cui appartenne all'ordine giudiziario, fu prima «ascoltante» presso il Tribunale di Udine, poscia «aggiunto» alla Pretura di Agordo, fino al 1848.

Nella professione di avvocato fu un lavoratore instancabile, e dimostrò acutezza straordinaria di mente, e un criterio legale non comune. Dalla pratica del suo studio uscirono legali distinti, come il povero Caporiacco, il Ronchi, e il Tamburlini.

Era colto anche all'infuori delle discipline del diritto, ma non l'ostentava: aveva parola non ornata, ma precisa e incisiva; scriveva con efficace sobrietà.

Ebbe spirito linguaggio e azioni indipendenti da ogni fatta di pregiudizi, e sentimenti profondamente liberali e patriotici. Nel 1848 Agordo lo vide alla testa di quei cittadini insorti contro lo straniero; quindi a Venezia fu capitano della guardia civica durante il memorando assedio. Nel 1860 ebbe dall'Austria processo politico e prigionia.

Gli uffici pubblici — nei quali troppo spesso non seggono i migliori — non l'allettavano; perciò fu solamente Consigliere del Comune di Tricesimo, e presidente di quella Società operaia agricola e di quella Latteria sociale.

Per parecchi anni ebbe la carica, prima di vicepresidente, poi di presidente, della locale Società di ginnastica, e il corpo robusto, l'energia della fibra, la vita sobria ed anche fisicamente attiva, lo dicevano indicato a quel posto.

Ma la nota più nobilmente caratteristica della sua vita, fu l'affetto sviscerato per la famiglia. Oh devono essere ben amare oggi le lagrime in quella casa ove non s'ode più la voce squillante e non si muove spedita la figura del caro vecchio!

Cesare de Fornera appartenne anche alla nostra famiglia giornalistica. Nel 1866 67 qui diresse la *Voce del Popolo*, un giornale di battaglia; poi nel 1876 collaborò assiduamente pel *Nuovo Friuli.*

Noi l'ebbimo per molti anni amico venerato e collaboratore fedele e valente, e della sua amicizia resterà in noi indelebile e mestamente grato il ricordo, come rimane degna traccia dell'opera sua nel giornale.

Povero Cesare! Non sono molti giorni che fu nel nostro Ufficio, e che gli parlavamo dolendoci di questo sciagurato mestiere lo cui fra mille spine non è dato cogliere un misero fiore; ed egli con un sorriso bonariamente scettico c'invitava a volgere intorno lo sguardo, chè avremmo visto ovunque il male e il dolore...

Non avremmo pensato in quel giorno di non doverlo più rivedere; anzi gli promettevamo di andarlo a visitare in breve nel suo ridente soggiorno di Tricesimo!...

Ora non può andarci invece che il nostro pensiero mestissimo, presso una bara, in mezzo ad una famiglia in lutto e in pianto, alla quale veniamo compagni nel dolore!...

Il Friuli.

La gara di tiro a segno. A completamento del resoconto dei risultati della grande gara di tiro a segno, che abbiamo ieri pubblicato, aggiungiamo che nella «Gara rappresentanze» il terzo premio, medaglia d'oro, da destinarsi fra le Società di Tolmezzo e Cividale, fu definitivamente assegnato alla Società di Cividale.

Ed aggiungiamo pure che nella «Gara campionato», nella quale il primo premio, medaglia d'oro, venne destinato al signor Arturo Malignani, che raggiunse punti 84, questi fu proclamato Campione provinciale, e quindi ricevette relativo diploma.

— Abbiamo ricevuto questa mattina la relazione ufficiale della gara, che è perfettamente conforme a quella da noi pubblicata ieri.

Ufficio di protezione per gli italiani agli Stati Uniti. Com'è noto, dietro iniziativa dell'onorevole ministro degli esteri e gli accordi intervenuti fra l'ambasciatore italiano a Washington ed il Governo degli Stati Uniti a New York, e precisamente ad Ellis Island, è stato aperto un ufficio di informazione e protezione per gli emigranti italiani.

A capo di detta istituzione è stato nominato il prof. A. Oldrini, il quale ha annunziato l'apertura dell'ufficio con una circolare a stampa nella quale espone gli scopi principali dell'Istituzione stessa e fa appello alle autorità ed ai privati che s'interessano alla emigrazione italiana, perchè si mettano in relazione con lui e lo aiutino con tutti i mezzi possibili a raggiungere l'intento desiderato.

I lavori dei probiviri. Il guardasigilli diresse ai procuratori generali di Corti di Appello una circolare, ricordante l'obbligo di presentare al ministero i dati statistici dei lavori compiuti dai collegi dei probiviri durante l'annata.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che il dottor Leone Luzzatto, pretore a San Donà di Piave, fu tramutato a Tolmezzo.

Non giurate! Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica,* la Corte Suprema di Roma decise che il reato di falso giuramento in materia civile sussiste anche quando il giuramento stato prestato, a termini delle leggi civili, sia nullo; come, per esempio, se un cieco inabilitato di diritto lo prestasse senza l'assistenza del curatore.

A proposito di pane. In prima pagina abbiamo un articolo sulla giornata di lavoro nell'industria del pane, e qui consideriamo questo principalissimo fra i nutrimenti nei riguardi igienici.

Da qualche tempo il pane, che costituisce il principale nutrimento dell'uomo, è divenuto oggetto di molte dissertazioni scientifiche, tecniche ed economiche, nel senso e nello scopo di migliorarne la composizione e la cottura in rapporto all'igiene, e, semplificando, perfezionando i metodi, ottenere al tempo stesso che lo si abbia al più buon mercato possibile.

In una periodica pubblicazione d'Anversa, il *Controle Permanent*, troviamo in proposito alcune osservazioni, che reputiamo opportuno ed utile riprodurre in riassunto.

Il regime vegetario — che ha i suoi fautori entusiasti, come i suoi ostinati detrattori — riportò sul tappeto la questione del pane.

Sulle nostre tavole non dovrebbe venir mai altro pane che il naturale, il genuino, quello cioè, nella fabbricazione del quale si utilizzano tutti i principii nutritivi del frumento.

E' questa precisamente la qualità di pane raccomandata sì vivamente e con sì robuste dimostrazioni dall'*American Graham*, per combattere la tendenza, diffusasi pur troppo dovunque, a sostituire il pane bianco o fino al pane casalingo.

Il pane bianco è indubbiamente buono, gustoso, ma non soddisfa a tutte le condizioni volute per una altrettanto buona nutrizione; lo si mangia sopratutto nelle grandi città, dove la scarsità d'aria libera e sana lo rende più facilmente digeribile del pan bigio; come però ben diceva il dottore Bardet nella rivista parigina intitolata *Les nouveaux remèdes,* «il pane bianco non conviene affatto alle persone anemiche, non ai lavoratori, agli operai che non possono nutrirsi abbastanza di carne.

«Il pan bigio contiene in ben maggior quantità sostanze azotate, le quali costituiscono un supplemento di nutrizione, mentre vuolsi tener conto altresì delle proprietà lassative del pan bigio.

«Esaminati i principii nutritivi della crusca e della farina, vale a dire, per essere meglio intesi, della farina passata al buratto e di quella lasciata allo stato naturale, si può, senza tema d'errare, conchiudere che questa farina contiene assai maggior copia di quei principii o sostanze nutritive, che non le farine generalmente adoperate nelle città...

«Non si potrebbe pertanto — aggiungeva il dott. Bardet — raccomandare quanto basti il pane genuino e naturale di farina non eccessivamente raffinato; il pane *vero*, a preferenza di quello che un malinteso progresso insegnò a preparare, viene composto di pura farina tratta da grano duro, e che quindi ne contiene tutti i principii alimentari, comprese le materie grasse e il germe. E' la farina detta di Graham quella che contiene il 40 per cento di materie azotate, in cambio di 24 a 25 per cento come le farine fine.»

Vorremmo, a nostra volta, che queste savie considerazioni si divulgassero e venissero meditate, specialmente presso le famiglie, la massima parte delle quali cedendo a pregiudizi o a velleità più o meno ambiziose d'amor proprio, quasi si vergognano all'idea che si possa sospettare che usino, nell'intimità, pane non fino, non *civilizzato* abbastanza.

Decesso. Il giorno 21 corr. cessava di vivere nella casa di salute in Dosso (Monza), il co. Federico D'Adda, Delegato di P. S. in Udine.

Alle famiglie D'Adda le nostre condoglianze.

Due... biciclisti. Abbiamo annunciato ieri l'altro l'arresto di due veneziani, certi Jennist e Fanna, avvenuto a S. Giov. di Manzano, per truffe di biciclette commesse a Mestre ed a Udine.

Ecco, a proposito, i particolari che dà la *Gazzetta di Venezia* d'oggi:

«Sabato, 18 corr., il delegato Furolo veniva avvertito essere fuggito da casa sua certo Ubaldo Fanna di anni 20, abitante in Calle Fiubera, e lo si pregava di fare delle ricerche perchè si sospettava dalla sua famiglia che fosse fuggito ad Udine insieme ad un suo conoscente, certo Corrado Jennist e Jelst di 22 anni, cittadino americano, ma nato e domiciliato a Venezia, col quale aveva strette relazioni.

Il delegato preso nota dei connotati dei due giovanotti, offerti dalla famiglia del Fanna, promise di occuparsene.

E mantenne la parola.

Domenica mattina, si presentava al Furolo certo Amadeo Bruzzo, venditore e noleggiatore di velocipedi a Mestre, e, presso a poco, fece il seguente racconto:

«Ieri mattina alle nove (sabato) vennero nel mio esercizio due giovanotti, vestiti elegantemente, dall'accento ve-

neziano, per noleggiare due velocipedi. Essendomi rifiutato, i due giovanotti si allontanarono; ma più tardi approfittando della mia assenza si fecero consegnare dal mio garzone due velocipedi, pagando il noleggio per due ore.

Ma più non ritornarono ».

Il delegato chiese al Bruzzo i connotati di queste perle di clienti, ed avutili, non ebbe alcun dubbio. Erano quelli dei due giovanotti, cioè del Fanna e del Jeanist.

Telegrafato subito alle autorità di Udine, ieri giunse notizia che i due *velocipedisti* si trovavano in carcere per varie truffe dello stesso genere colà consumate, e si aggiungeva che all'atto dell'arresto erano stati trovati in possesso non già di due, ma di tre velocipedi.

Che questo terzo sia quello rubato al Lido?

Non pare, almeno dalla marca. È notevole che essendo in possesso di tali mezzi di.... trasporto, i due.... velocipedisti si siano lasciati agguantare. Scontato che avranno il debito colla giustizia di Udine, saranno tradotti a Venezia per soddisfare quello incontrato col Bruzzo ».

Società operaia generale. In osservanza dello statuto sociale art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di prima convocazione nella domenica 26 agosto corr. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale.

Ordine del giorno

Provvedimenti per le casse operaie.

Pel Festival di beneficenza del 2 settembre. La Commissione nominata dalla Società Commerciale e da quella degli Agenti di Commercio lavora alacremente per raccogliere le offerte dei signori negozianti, e siamo pur lieti di far sapere che dappertutto la Commissione ottiene abbondanti regali.

Con riserva di far noto il nome degli offerenti pubblichiamo oggi le prime offerte di danaro — Burghart Carlo lire 20, Scoccimarro Stefano lire 10 — persuasi che molti altri seguiranno l'esempio.

La Commissione poi, in vista della ristrettezza del tempo, prega quei signori negozianti o privati che intendessero di fare delle offerte, ed ai quali non ha potuto presentarsi, ad indirizzare le offerte stesse alla sede della Società Commerciale.

La Compagnia Ansaldo a Vittorio. Scrivono da Vittorio all'*Adriatico*:

« Iersera alla prima del *Don Pasquale* assisteva un pubblico, che rare volte si è veduto così numeroso in teatro di Serravalle. La loggia particolarmente era gremita del fior fiore del sesso gentile. La brillante e simpatica musica del Donizetti incontrò subito il favore del pubblico, e gli artisti interpretarono lodevolmente le singole loro parti. Li accolsero unanimi applausi. L'orchestra, diretta dal maestro concertatore sig. Ettore Mariotti, sebbene siasi avvertito qualche vuoto, fece tuttavia gustare il bello della parte istrumentale dello spartito. All'opera succ sse il grandioso ballo fantastico *I Thea Zi*, ammirato tanto più, perchè tale spettacolo riesci nuovo. Sarebbe troppo lungo il parlare dettagliatamente dei quadri, in cui è diviso, e della sua inappuntabile esecuzione da parte dell'intero corpo mimo-danzante, che s'ebbe applausi vivi e replicati. Splendida la messa in scena ».

La scelta di un Collegio per i propri figli non è impresa facile: i collegi sono molti, ma sono pur troppo non pochi quelli da cui la gioventù esce o poco istruita o male educata, o non rinvigorita la costituzione fisica. Badino i parenti, e chiedano agli istituti ai quali affidano quanto hanno di più caro le più solide garanzie. Noi non temiamo sotto quest'aspetto di presentare tra i migliori il Collegio Municipale di Brescia Peroni. Il Municipio esige un Collegio florido, non tanto pel numero degli allievi, quanto per l'istruzione e l'educazione che vi ricevono. I fatti corrisposero pressochè sempre al nobile scopo, e i giovani usciti da questo Collegio fecero costantemente buona prova. L'educazione è curata colla più affettuosa diligenza; l'istruzione commerciale è affidata ad insegnanti italiani e stranieri (per le lingue straniere); il ginnasio pareggiato ha ottenuto risultamenti splendidi.

Chi desidera leggere il programma del Collegio lo chieda al Direttore Professor G. B. Abba.

Si ricevono convittori anche col primo settembre; le scuole cominciano coi primi di novembre e si chiudono alla metà di agosto.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto a termini abbreviati.

Alle ore 10 a. m. del giorno di mercoledì 29 agosto 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto di opere di adattamento ad uso d'Archivio di locali nell'Ospital vecchio, di costruzione o riduzione di scaffali per gli atti del tribunale di qui. Prezzo a base d'asta L. 1540.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 155 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 45 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio municipale (sez. IV.); dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine,
il 21 agosto 1894.

Il sindaco
ELIO MORPURGO.

Convitto annesso alla Scuola normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne che si dovranno preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, o chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche delle classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice *A. Sala*
Udine, via Tomadini N. 24.

Non più stringimenti ed ogni altra malattia segreta. Guarigione garantita a dati certi in 20 o 30 giorni anche con pagamento a cura compiuta pieno per cronici di oltre 20 anni, senz'uso di candelette. Per maggior schiarimenti veggasi: *Non più malattie veneree*, in 4. pagina.

Collegio Convitto Paterno di Udine. Si avverte che il 15 corrente si è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche, che avessero da riparare esami. Retta modica.

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di ginnasio o di scuola tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semi gratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo Collegio, ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Chiavi trovate. Vennero depositate presso il Municipio di Udine tre chiavi, ieri rinvenute.

Liquidazione volontaria

Avendo la sottoscritta deciso smaltire i generi del proprio negozio sito in Mercatovecchio, ritirandosi dal commercio vetrami, porcellane, ecc. questi saranno messi in vendita, cominciando da domani a prezzi notevolmente ridotti, per modo che il pubblico troverà tutta la convenienza.

Udine, il 20 agosto 1894.

Emanuele Hoche.

Ieri, alle ore 5 e mezza pom., dopo breve malattia, cessava di vivere, nella sua villa in Tricesimo, l'avvocato

cav. Cesare de Fornera

d'anni 82.

La moglie Lucia de Fornera-Chiussi, i figli dottor Lucio e Cesare - Ottavio ufficiale in Lodi cavalleria, la nuora Rina de Fornera-Picottini, i cognati maggiore cav. Osualdo e Giuseppe Chiussi, in unione agli altri parenti, ne danno il dolorosissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 23 agosto 1894.

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, alle ore 8 ant., nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 8 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	agos 23 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.8	752.9	753.9	756 6
Umido relat.	41	33	69	49
Stato di cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SO	calma	N
Vento (vel. Kilom.	3	1	—	1
Term. centigr.	20.0	24.5	18 7	20.8

Temperatura (massima 25.8 / (minima 13.8

Temperatura minima all'aperto 12.6

Tempo probabile:

Venti deboli, vari, cielo sereno temperatura in aumento.

Un terribile scoppio

in una fabbrica di fuochi pirotecnici

Tre morti e vari feriti

Telegrafano da Messina, 22:

« Una gravissima disgrazia ha funestato oggi la città. A mezzogiorno si udì un fracasso straordinario. Scoppiavano bombe e petardi, girandole e razzi, nel laboratorio pirotecnico Lanza.

Lo scoppio fu così violento, che fece saltare il tetto della casa.

Accorsero i proprietari, la truppa, le guardie e una folla di cittadini. Si presentò loro uno spettacolo raccapricciante. Due infelici erano rimasti morti, orribilmente carbonizzati e mutilati; altri cinque rimasero feriti, uno dei quali è morto all'ospedale tra gli spasimi più atroci.

Il pirotecnico Lanza è rimasto ferito alle braccia, non gravemente.

Lo scoppio si attribuisce al solo cocente.

Si è però aperta un'inchiesta. Quei fuochi erano destinati alle feste della Croce Rossa ».

Enorme scandalo

A Vienna è scoppiato un grosso scandalo. La polizia scoprì nella Mariahilferstrasse un sontuoso appartamento dove i coniugi Tuschl attiravano fanciullette delle vicine scuole, obbligandole con frustate a prostituirsi a ricchi signori. Lo stesso appartamento veniva frequentato da donne maritate coi loro ganzi.

Oltre ai coniugi Tuschl furono arrestati molte signore e giovanotti i cui nomi si tengono sinora segreti.

Gli arresti continuano, essendosi trovato un taccuino dove il Tuschl registrava i nomi dei frequentatori.

Circa quaranta ragazzette furono violentate.

Fra gli arrestati vi sarebbero alcuni aristocratici.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Crispi assassinato?!

Una indegna manovra di Borsa

Roma 22 — Nel pomeriggio d'oggi giunsero da Berlino e da Vienna telegrammi chiedenti se è vera la voce sparsasi a Berlino, che, cioè, l'onor. Crispi sia stato assassinato a Torre Annunziata.

Telegrammi circolari della *Stefani* smentiscono la voce che è, evidentemente, una indegna manovra di Borsa.

Re Alessandro abdica?!

Londra 22 — Il *Daily Chronicle* ha da Belgrado, da buona fonte:

« Re Alessandro si propone di abdicare in favore del padre Milano. I ministri si oppongono. »

I chinesi vincitori

Londra 22 — Il *Times* ha da Shanghai: Il generale chinese Tied telegrafa che sconfisse i giapponesi successivamente venerdì a Tingyan, e sabato a Chungho, infliggendo loro grandi perdite.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 agosto.

Come era prevedibile la giornata ha segnato un nuovo passo nel rialzo dei prezzi delle sete, che si può valutare intorno a lire una al chilog., rialzo che venne replicatamente oggi stesso sanzionato dai medesimi compratori colle proprie loro offerte.

Non è più dunque un rialzo nella mente sola dei detentori, bensì un fatto compiuto all'acconsentimento della parte che paga la differenza; e non era esagerato allorquando dicevamo nei listini scorsi che le case seriche si mettevan bene e che il loro andamento era promettente come lo è tutt'ora.

Uno scoglio si affaccia tuttavia ai detentori, scoglio che ad essi presentasi quasi sempre nei momenti i più favorevoli, vogliamo parlare delle loro facilità a voler spinger troppo, pretendere sbalzi eccessivi e non dar tempo al rialzo di consolidarsi per poi di nuovo tirar diritto. Non dimentichino il proverbio: « Chi troppo vuole nulla stringe » e ne facciano buon uso mettendo in pratica le molte dolorose esperienze avute nel passato.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 22 agosto 1894.

Frutta

Pere	al quintale da lire	8.— a 25.—
Pomi	»	»	10.— a —.—
Noci	»	»	—.— a 31.—
Susini	»	»	4.— a 7.—
Uva	»	»	26.— a 35.—
Pesche	»	»	8.— a 50.—
Prugne	»	»	7.— a 10.—
Corniole	»	»	6.— a —.—
Fichi	»	»	10.— a 20.—
Pesche-noci	»	»	26.— a 80.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 agosto 1894.

Rendita	22 agos.	23 agos.
Ital. 5 % contanti	90.47	90.—
» fine mese . . .	90.55	90.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	89.½	89.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	308.—	304.—
» 3 % Italiane	274.—	273.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	475.—	474.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	4'0.—
Fer. Udine-Pont.	420.—	435.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	207.—	205.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	620.—	620.—
» » Mediterranee	460.—	461.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chequè	110.¾	110.¾
Germania . . . . »	137.—	137.—
Londra . . . . »	27.95	27.94
Austria e Banconote . . »	224.¼	224.¼
Corone . . . . »	111.—	112.—
Napoleoni	22.18	22.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	81.55	81.25
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.(*) 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.2?	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.46	P.(**) 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.?5

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.55	9.??	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.0?	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.?2	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.47

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.35
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.53

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.58
R. A. 14.45	16.36	13.50	R. A. 15.??
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.50

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco